



R.L. V. Colonna

Oriente di Napoli

La luce

Il giorno in cui nasce un bambino molte persone si esprimono con la frase “È venuto alla luce...”, così come quando viene a mancare una persona cara “Si è spenta...”

Questa frase non è banale, perché venire alla LUCE, significa la nascita del bambino che esce dal grembo materno, ma la luce si crea da una scintilla che a sua volta crea una fiamma che finché non si spegne illumina.

Ognuno di noi è alimentato da un fuoco interiore che produce la luce che mostriamo a noi stessi e al mondo esterno.

Nella Vita terrena ognuno fa delle scelte e, chi si è avvicinato all'istituzione della massoneria, ha senza dubbio potuto approfondire, meditare e riflettere sia sui simboli, sia sulla ritualità con i suoi significati.

Nella Massoneria la luce è un simbolo con un significato molto importante, infatti, è il primo simbolo che riceviamo durante l'iniziazione d'ingresso, prima con la mezza luce e poi con la luce piena, e le tre figure che guidano la Loggia, il Maestro Venerabile, il primo Sorvegliante e il secondo Sorvegliante, sono dette le tre luci della Loggia.



Non mi soffermo più di tanto sul significato della luce secondo l'istituzione, perché il Maestro Venerabile della Rispettabile Loggia Colonna, il Fr. Paolo Cesaro, mi ha chiesto di approfondire la tematica dal punto di vista profano, la qualcosa mi sembra sia giusto e apprezzabile così da mettere in pratica quanto noi studiamo.

La luce nella vita profana è simbolo dell'esistenza e deve essere curata e alimentata giorno dopo giorno.

Che cosa significa curare e alimentare giorno dopo giorno la propria fiamma?

Ci sono due aspetti da considerare quello fisico e quella mentale.

Curare il fisico significa cercare di prevenire malattie o incidenti che possono danneggiare il nostro corpo, mentre quello mentale è diverso perché non è semplicemente una prevenzione personale, ma dipende da più variabili esterne, fatte da persone e cose che ci circondano.

Questa luce che è in noi, spesso è disturbata da un vento maligno che prova a spegnerla, a volte sono problemi familiari, a volte ci sono problemi professionali, a volte ci sono cattive compagnie, incomprensioni stupide o ancora peggio maldicenze, tante cose che fanno male alla testa e al cuore. Altre volte ci sono cose e strumenti che utilizzati male danneggiano la nostra psiche come una droga e delle quali non riusciamo più a farne a meno.

Per esempio, uno per tutti, gli strumenti informatici che oggi sono nelle mani di tutti, e tante persone, in particolari gli adolescenti, cadono nella rete dei social o altro, innanzitutto senza riuscire più a distaccarsi dallo strumento creando quindi una dipendenza, e poi vivendo in un mondo virtuale che è lontano anni LUCE da quello reale.

Questo rende spesso le persone infelici, insoddisfatte, disperate, scontente, deluse perché non sono più in grado di vivere nella vita reale, arrivando ad ammalare la mente e cadendo nella depressione.

Chi di noi non conosce una persona depressa? Sono persone deboli, fragili che possono e spesso fanno gesti estremi.

E' compito nostro ogni giorno tendere l'orecchio al nostro vicino, chiunque sia, un familiare, un compagno di lavoro, un conoscente, e indirizzare una parola allo sfiduciato tendendogli la mano, aiutandolo con l'esempio, mostrandogli anche le nostre difficoltà e debolezze.

In poche parole Cari Fratelli dobbiamo vivere con l'Amore per la nostra fiamma e per chi ci circonda.